



BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 26 ottobre 2001

DIREZIONE, REDAZIONE - Piazza Castello 165
10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 /
4674 / 3559 - Fax 0114324363

Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si
pubblica ogni mercoledì in Torino.

CONSULTAZIONE AL PUBBLICO - Sede della
Regione Piemonte, Piazza Castello 165, Torino, sala
consultazione (piano terreno) dal lunedì al venerdì
dalle 8,30 alle 18,30, sabato dalle 9,00 alle 12,00
Sede del Consiglio Regionale, Via Alfieri 15, To-
rino, Settore Documentazione, dal lunedì al venerdì
ore 9,00 - 16,00.

URP: Ufficio Relazioni con il Pubblico di
Alessandria Via dei Guasco 1 - Tel. 0131285518
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161
Novara Via Dominioni 4 - Tel. 0321393800
Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903
Verbania Via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844
Vercelli Via Borgogna 1 - Tel. 0161600286

Spedizione in abbonamento postale Articolo 2 comma 20/c Legge n. 662/1996 (Filiale di La Spezia)



ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

Sommario Parte I - II

Atti della Regione

- Leggi e regolamenti
- Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- 3 Deliberazioni della Giunta Regionale

- Deliberazioni del Consiglio Regionale
- Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
- Determinazioni dei Dirigenti
- Circolari / Direttive
- 4 Comunicati

Atti dello Stato

- Leggi dello Stato
- Altri Provvedimenti

INDICE SISTEMATICO

EDILIZIA RESIDENZIALE

Deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre

2001 n. 30-4135

Legge n. 431/98, art.11 Legge n. 21/2001, art. 1. Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione. Requisiti minimi dei richiedenti per beneficiare dei contributi inerenti le risorse relative all'anno 2001 e criteri per la ripartizione ai Comuni pag. 3

Comunicato della Direzione Edilizia

Indirizzi tecnico-procedurali per l'erogazione dei contributi per il sostegno alla locazione pag. 4

Parte I ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 15 ottobre 2001 n. 30-4135

Legge n. 431/98, art.11 Legge n. 21/2001, art. 1. Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione. Requisiti minimi dei richiedenti per beneficiare dei contributi inerenti le risorse relative all'anno 2001 e criteri per la ripartizione ai Comuni

A relazione dell'Assessore Botta:

vista la legge 9 dicembre 1998, n. 431, che all'art. 11 ha istituito il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione;

visto il Decreto 7 giugno 1999 del Ministero dei Lavori Pubblici, pubblicato sulla G.U. n. 167 del 19 luglio 1999, con il quale sono stati stabiliti i "Requisiti minimi dei conduttori per beneficiare dei contributi integrativi a valere sulle risorse assegnate al Fondo nazionale di sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione di cui all'art. 11 della legge 9 dicembre 1998, n. 431, e criteri per la determinazione degli stessi";

considerato che il succitato decreto ministeriale, all'art. 2, comma 1, prevede la possibilità, per le Regioni che concorrano con propri fondi ad incrementare le risorse loro attribuite, di stabilire ulteriori articolazioni delle classi di reddito o soglie di incidenza del canone sul reddito più favorevoli rispetto a quelle indicate alle lettere a) e b) del comma 1 dell'art. 1 dello stesso decreto;

vista la legge regionale 14 maggio 2001, n.10, con la quale la Regione Piemonte ha ritenuto di integrare con propri fondi le risorse statali relative all'anno 2001;

poiché, in virtù della integrazione di cui alla legge regionale succitata, è possibile prevedere requisiti minimi dei conduttori diversi rispetto a quelli stabiliti con il già citato D.M. LL.PP. e pertanto si ritiene di stabilire soglie di incidenza del canone sul reddito più favorevoli rispetto a quelle previste dallo stesso decreto ministeriale;

rilevato, inoltre, che il più volte citato decreto ministeriale concede anche ai Comuni, che concorrano con propri fondi ad incrementare le risorse loro attribuite dalla Regione, la facoltà di stabilire ulteriori articolazioni delle classi di reddito o soglie di incidenza del canone più favorevoli rispetto a quelle previste nell'ambito dei requisiti minimi di cui al presente atto;

considerato che l'art. 1, comma 2, della legge 8 febbraio 2001 n. 21, di integrazione dell'art. 11, comma 7, della legge n. 431/98 prevede la nomina di un commissario ad acta nei confronti delle Regioni che non provvedano a trasferire ai Comuni le risorse loro attribuite entro il termine di novanta

giorni dall'effettiva attribuzione stessa e quindi occorre necessariamente prevedere dei termini ristretti per gli adempimenti di competenza dei Comuni, per poter provvedere alla ripartizione delle risorse;

considerato che la legge regionale 24 gennaio 2000, n.6, così come modificata dall'art. 25, comma 4 della legge regionale 3 settembre 2001, n. 22, attribuisce alla Giunta Regionale la competenza a stabilire i criteri per l'accesso ai contributi per il sostegno alla locazione e per la ripartizione delle risorse;

la Giunta Regionale, con voto unanime espresso nelle forme di legge,

delibera

1) di stabilire che l'attribuzione agli aventi titolo dei contributi relativi al Fondo nazionale per il sostegno alle abitazioni in locazione di cui all'art. 11 della legge n. 431/98 per l'esercizio 2001, sia effettuata dai Comuni previa emissione di appositi bandi, nel rispetto dei seguenti requisiti minimi riferiti al nucleo familiare del richiedente:

a) reddito annuo fiscalmente imponibile complessivo non superiore alla somma di due pensioni integrate al minimo INPS con riferimento all'importo fissato per l'anno 2000, pari a complessive lire 18.743.400(euro 9.680,16), rispetto al quale l'incidenza del canone di locazione risulti superiore al 12%;

b) reddito annuo fiscalmente imponibile complessivo non superiore ai seguenti limiti(in applicazione della normativa sull'edilizia residenziale pubblica sovvenzionata) rispetto al quale l'incidenza del canone di locazione risulti superiore al 18%:

Numero componenti nucleo familiare	Limite reddituale
1 o 2 persone	Lire 32.486.700 (euro 16.777,98)
3 persone	Lire 39.633.774 (euro 20.469,14)
4 persone	Lire 46.131.114 (euro 23.824,73)
5 o più persone	Lire 51.978.720 (euro 26.844,77)

Il reddito da considerare, ai fini del rispetto dei limiti di cui alle lettere a) e b) del presente punto 1), è quello complessivo fiscalmente imponibile del nucleo familiare relativo all'anno 2000, diminuito di lire 1 milione (euro 516,46) per ogni figlio a carico.

Possono accedere ai contributi i conduttori di abitazioni intestatari di un contratto di locazione regolarmente registrato e gli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Il canone (o la somma dei canoni) da considerare è quello dovuto per l'anno 2000, il cui ammontare risulta dal contratto (o da più contratti di locazione) regolarmente registrato, intestato al richiedente, al netto degli oneri accessori e al netto dell'eventuale morosità.

L'incidenza del canone sul reddito si calcola facendo il rapporto tra l'ammontare del canone dichiarato nella domanda e il reddito, eventualmente diminuito in ragione dei figli a carico, del nucleo familiare.

Sono cause di esclusione dall'accesso al fondo:

- l'essere conduttori di alloggi di categoria catastale A1, A7, A8, A9 e A10;

- la titolarità, da parte del richiedente o di qualsiasi componente il nucleo familiare, di diritti esclusivi di proprietà, usufrutto uso e abitazione su uno o più immobili di categoria catastale A1, A2, A7, A8, A9 e A10, ubicati in qualunque località del territorio nazionale, nonché la titolarità, da parte del richiedente o di qualsiasi componente il nucleo familiare, di diritti esclusivi di proprietà, usufrutto, uso e abitazione su uno o più immobili di categoria catastale A3, ubicati sul territorio della provincia di residenza.

Ai sensi dell'art. 13, comma 6, legge 431/98, i riferimenti alla registrazione del contratto non producono effetti se non vi è obbligo di registrazione del contratto stesso.

2) di stabilire che i Comuni fissino l'entità dei contributi secondo un principio di gradualità che favorisca i nuclei familiari con redditi bassi e con elevate soglie di incidenza del canone, nonché con riferimento ai seguenti criteri:

a) per i nuclei familiari in possesso dei requisiti di cui alla lettera a) del punto 1 l'incidenza del canone sul reddito va ridotta fino al 12 per cento e il contributo da assegnare non deve comunque essere superiore a lire 6 milioni (euro 3.098,74)/anno;

b) per i nuclei familiari in possesso dei requisiti di cui alla lettera b) del punto 1 l'incidenza del canone sul reddito va ridotta fino al 18 per cento e il contributo da assegnare non deve comunque essere superiore a lire 4,5 milioni (euro 2.324,06)/anno.

Per i nuclei familiari che includono ultrasessantacinquenni, disabili con invalidità almeno pari al 67 per cento, soggetti sottoposti a provvedimenti di sfratto esecutivo per finita locazione o per altre analoghe situazioni di particolare debolezza sociale che devono essere preventivamente indicate nel bando comunale, il contributo da assegnare può essere incrementato fino ad un massimo del 25 per cento o, in alternativa, in relazione al possesso dei requisiti per beneficiare dei contributi, i limiti di reddito indicati alle lettere a) e b) del punto 1 possono essere innalzati fino ad un massimo del 25 per cento;

3) di stabilire, altresì, che le risorse disponibili sono ripartite dalla Direzione regionale dell'Edilizia tra i Comuni proporzionalmente all'effettivo fabbisogno riscontrato a seguito dell'istruttoria, da effettuarsi da parte dei Comuni medesimi, delle domande pervenute;

4) di disporre che i Comuni sono tenuti, pena l'esclusione dalla ripartizione, a comunicare, secondo le modalità indicate nell'apposito Comunicato della competente Direzione, l'ammontare del fabbisogno alla Direzione regionale dell'Edilizia entro il termine perentorio di sessanta giorni, decorrenti dal giorno successivo alla pubblicazione sulla G.U. del decreto del Ministero dei Lavori Pubblici di ripartizione alle Regioni del Fondo nazionale di sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, di cui all'art. 11 L. 431/98;

5) di prevedere che i Comuni che introducano risorse proprie, a co-finanziamento del fondo, possono stabilire percentuali di incidenza del canone sul reddito o articolazioni delle fasce di reddito più favorevoli rispetto a quelle previste nell'ambito dei requisiti minimi indicati dal presente provvedimento. La quota parte di contributo conseguente all'ap-

plicazione dell'incidenza di maggior favore stabilita dal Comune, deve essere coperta dallo stanziamento comunale;

6) di demandare alla competente Direzione la formulazione di indirizzi tecnico-procedurali ai Comuni, anche al fine di agevolare la predisposizione dei bandi di concorso per l'accesso ai contributi.

(omissis)

COMUNICATI

Comunicato della Direzione Edilizia

Indirizzi tecnico-procedurali per l'erogazione dei contributi per il sostegno alla locazione.

La Giunta Regionale con deliberazione n. 30-4135 del 15 ottobre 2001 ha individuato i requisiti minimi dei richiedenti per beneficiare dei contributi inerenti le risorse relative all'anno 2001 ed i criteri per la loro ripartizione ai Comuni.

Con il presente comunicato si formulano gli indispensabili indirizzi tecnico-procedurali per l'applicazione dei criteri contenuti nella succitata deliberazione, anche al fine di agevolare i Comuni nella predisposizione dei bandi per l'accesso ai contributi di cui trattasi.

Competenze dei Comuni

Al fine di consentire ai propri residenti di usufruire dei contributi per il sostegno alla locazione, ai Comuni compete l'emissione di apposito bando di concorso, la raccolta e l'istruttoria delle domande pervenute.

Per concorrere alla ripartizione delle risorse disponibili, i Comuni sono tenuti a comunicare alla Regione l'effettivo fabbisogno riscontrato.

La comunicazione del fabbisogno da parte dei Comuni deve essere effettuata secondo le seguenti modalità:

a) spedizione a mezzo lettera raccomandata A.R. indirizzata a "Regione Piemonte-Direzione Edilizia-Settore Disciplina e Vigilanza, via Lagrange 24, 10123 TORINO" entro il termine perentorio di 60 giorni, decorrenti dal giorno successivo alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto del Ministero dei Lavori Pubblici di ripartizione alle Regioni del Fondo nazionale di sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione, di cui all'art. 11 legge 431/98.

Per la verifica del rispetto del suddetto termine, fa fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del Comune, né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore;

oppure

b) consegna a mano presso gli uffici della Direzione Edilizia della Regione Piemonte, Settore Disciplina e Vigilanza, via Lagrange 24, Torino, dalle

ore 9.30 alle ore 12.30 dal lunedì al venerdì, entro lo stesso termine già indicato nella precedente lettera a).

Notizia dell'avvenuta pubblicazione del sopra richiamato **decreto ministeriale** sulla G.U. sarà data sul sito Internet **www.regione.piemonte.it**, in modo da consentire ai Comuni di conoscere tempestivamente il termine da rispettare per la comunicazione alla Regione del fabbisogno.

Qualora la scadenza del termine di cui trattasi coincida con un giorno festivo, il termine di spedizione o di consegna della comunicazione si intende prorogato al primo giorno successivo non festivo.

La comunicazione da inoltrarsi da parte dei Comuni deve contenere la seguente dicitura:

<Ai fini della ripartizione delle risorse relative all'anno 2001, destinate ai contributi per il sostegno alla locazione, questo Comune, a seguito di emissione di apposito bando di concorso e dell'istruttoria delle domande pervenute, ha riscontrato un fabbisogno per l'erogazione dei relativi contributi pari a lire.....(euro.....). Tale fabbisogno consente di soddisfare n.....domande valide pervenute>.

Il fabbisogno da indicare nella suddetta comunicazione è pari alla somma degli importi dei contributi spettanti a ciascun richiedente, comprensivi dell'eventuale incremento riconoscibile ai nuclei familiari in cui siano presenti ultrasessantacinquenni, disabili con invalidità almeno pari al 67%, soggetti sottoposti a provvedimenti di sfratto esecutivo per finita locazione, ovvero ai nuclei che versino in situazioni di particolare debolezza sociale, preventivamente individuate dal Comune nel bando di concorso.

All'interno del presente comunicato vengono forniti uno schema tipo di bando di concorso e di modulo di domanda.

Si precisa che i Comuni possono, comunque, adottare un testo di bando e un modulo di domanda diversi da quelli qui proposti.

Condizioni necessarie per accedere ai contributi

Per quanto concerne i requisiti minimi stabiliti con la DGR n. 30-4135 del 15 ottobre 2001, ossia i limiti di reddito e l'incidenza del canone sul reddito stesso, si rinvia a quanto contenuto nella deliberazione succitata.

Da quest'ultima si ricava che, relativamente ai limiti reddituali, i nuclei familiari che possono accedere ai contributi si distinguono in due categorie, l'una indicata alla lettera a) del medesimo atto deliberativo e l'altra alla successiva lettera b), con differenti incidenze del canone di locazione sui rispettivi redditi.

Il reddito da prendere a riferimento è dato dalla somma dei redditi fiscalmente imponibili percepiti nell'anno 2000 da ciascuna delle persone che compongono il nucleo familiare.

Il nucleo familiare che occorre considerare è dato dalla composizione anagrafica alla data di apertura del bando comunale.

Il reddito di tale nucleo va diminuito di lire un milione (euro 516,46) per ogni figlio a carico.

Per la definizione di figlio a carico si rinvia alle norme fiscali in vigore.

Si fa ugualmente rinvio alla D.G.R. n. 30-4135 del 15 ottobre 2001 per quanto concerne il canone di locazione ed il requisito della registrazione del contratto.

Si rende opportuno precisare, inoltre, che:

-ogni tipologia di reddito concorre in egual misura alla composizione del reddito complessivo familiare, sia esso derivante da lavoro dipendente, pensione, lavoro autonomo o di altra natura;

-ogni componente del nucleo familiare viene computato una unità, indipendentemente dal fatto che sia maggiorenne o minorenne, percettore o meno di reddito e che sia o meno a carico;

-non si possono ottenere contributi per il sostegno al pagamento di affitti relativi a locali commerciali, box auto, ad alloggi adibiti ad uso non abitativo, nonché relativi a qualunque altro immobile diverso dall'abitazione.

In ordine alle cause di esclusione dall'accesso al fondo, si rimanda a quanto contenuto nel punto 1) della D.G.R. più volte richiamata.

Calcolo del contributo e determinazione del suo ammontare

Il contributo spettante al richiedente avente titolo, compatibilmente con le risorse disponibili, è costituito dalla somma occorrente per abbattere il suo rapporto canone/reddito al 12 per cento o al 18 per cento, a seconda della fascia di appartenenza.

Esempi:

1) un nucleo familiare con reddito relativo all'anno 2000 pari a lire 15.000.000 (euro 7.746,85) e canone di locazione relativo all'anno 2000 pari a lire 5.000.000 (euro 2.582,28) si colloca nella fascia a) in quanto ha reddito inferiore a lire 18.743.400 (euro 9.680,16) e un'incidenza canone/reddito superiore al 12 per cento.

L'incidenza del canone sul reddito pari al 12 per cento ammonta per tale nucleo a lire 1.800.000 (euro 929,62).

Il contributo spettante a tale nucleo è, quindi, pari alla differenza tra il canone (lire 5.000.000 =euro 2.582,28) e la suddetta incidenza del 12 per cento (lire 1.800.000=euro 929,62).

Il contributo è, quindi, pari a lire 3.200.000 (euro 1.652,66).

2) un nucleo familiare di due persone con reddito relativo al 2000 pari a lire 30.000.000 (euro 15.493,71) e canone di locazione del 2000 pari a lire 8.000.000 (euro 4.131,66) si colloca in fascia b), in quanto ha reddito inferiore al limite massimo previsto e un'incidenza canone/reddito superiore al 18 per cento.

In questo caso l'abbattimento dell'incidenza canone/reddito va operata fino al 18 per cento e, quindi, il contributo sarà pari al canone (lire 8.000.000=euro 4.131,66) meno l'incidenza del 18 per cento (lire 5.400.000=euro 2.788,87) e sarà, pertanto, pari a lire 2.600.000 (euro 1.342,79).

3) lo stesso nucleo familiare di cui al precedente esempio n.2, con reddito pari a lire 30.000.000 (euro 15.493,71) se, anziché corrispondere l'intero canone dovuto (lire 8.000.000=euro 4.131,66) avesse maturato una morosità di lire 400.000 (euro 206,58), l'incidenza canone/reddito andrebbe calcolata sull'importo del canone, decurtato della morosità (quindi lire 7.600.000=euro 3.925,07).

In questo caso il contributo spettante non sarebbe di lire 2.600.000 (euro 1.342,79), bensì di lire 2.200.000 (euro 1.136,21), dato dalla differenza tra il canone (al netto della morosità) e l'incidenza del 18 per cento (lire 5.400.000=euro 2.788,87).

In merito alla determinazione dell'ammontare del contributo è utile ricordare che:

- i limiti massimi di contributo concedibili sono pari a lire 6.000.000 (euro 3.098,74) per la fascia a) e lire 4.500.000 (euro 2.324,06) per la fascia b). Tali limiti sono superabili esclusivamente in caso di incremento per le categorie di particolare debolezza sociale;

- ai nuclei a reddito zero è concedibile un contributo pari all'intero canone di locazione, al netto della morosità, nel rispetto dei limiti massimi di contributo concedibili di cui sopra;

- sull'ammontare del contributo spettante il Comune può operare un incremento fino ad un massimo del 25% qualora ricorra una o più delle fattispecie di particolare debolezza sociale preventivamente individuate nel bando comunale. L'incremento suddetto non può essere concesso nel caso in cui il Comune, per tale nucleo familiare, abbia innalzato il limite di reddito per l'accesso al fondo, fino ad un massimo del 25 per cento, in virtù dell'alternativa concessa ai sensi del punto 2 della D.G.R. sopra richiamata.

Co-finanziamento comunale

I Comuni che introducano a co-finanziamento del fondo risorse proprie possono stabilire percentuali di incidenza del canone sul reddito o articolazioni delle fasce di reddito più favorevoli rispetto a quelle indicate dalla deliberazione della Giunta Regionale.

La quota parte di contributo conseguente all'applicazione dell'incidenza di maggior favore stabilita dal Comune deve essere interamente coperta dallo stanziamento comunale.

I Comuni dovranno, pertanto, comunicare alla Regione unicamente il fabbisogno necessario ad abbattere i rapporti canone/reddito al 12 e 18 per cento e a concedere gli incrementi per i casi di disagio.

(Segue schema tipo di MODULO DI DOMANDA)

Schema tipo di **MODULO DI DOMANDA****COMUNE DI.....****Richiesta di contributo per il sostegno alla locazione di cui all'art. 11 L. 431/98 e s.m.i.
(anno 2001)**

Il sottoscritto, intestatario del contratto di locazione dell'abitazione

Cognome.....Nome

Codice Fiscale.....

Residente in....., Prov....., C.a.p. Via.....

(a)

Presenta domanda per accedere ai contributi per il sostegno alla locazione di cui all'art. 11 Legge n. 431/98 e s.m.i.

A tal fine, consapevole delle conseguenze penali conseguenti al rilascio di dichiarazioni mendaci, dichiara quanto segue:

Parte I- Informazioni personali e reddituali

Situazioni di particolare debolezza sociale

- Presenza nel nucleo familiare di ultrasessantacinquenni
- Presenza nel nucleo familiare di invalidi con percentuale di invalidità pari o superiore al 67%

(b)

- Sfratto esecutivo per finita locazione
- Altre situazioni previste dal bando comunale:

.....
.....
.....
.....

(a) Competente a ricevere la domanda è il Comune di attuale residenza del richiedente, anche se la richiesta è relativa ad alloggio/i sito/i in un altro Comune.

(b) da documentare mediante presentazione di apposita certificazione medica, rilasciata dagli organismi competenti.

Composizione anagrafica del nucleo familiare alla data del.....(giorno di apertura del bando)

Cognome e nome	Parentela (c)	Data di nascita	Condizione professionale (d)	Reddito 2000 (lire)
Reddito complessivo 2000 (lire)				

(c) deve essere indicato il grado di parentela rispetto al richiedente(es. coniuge, convivente,figlio/a, figlio/a a carico, fratello/sorella, padre/madre, nonno/a, altro). **Per i figli, deve essere specificato se sono a carico.**

(d) es. lavoratore dipendente, lavoratore autonomo, libero professionista, imprenditore, pensionato, non occupato.

Parte II- Informazioni sull'alloggio locato

- Alloggio di proprietà privata
- Alloggio di edilizia residenziale pubblica

Tipologia catastale dell'alloggio

Categoria.....

Classe.....

Canone complessivo anno 2000 (escluse spese ed eventuale morosità):

Lire.....

Contratto di locazione intestato al richiedente

Numero.....registrato ilinizio validità (MM/AAAA)

Numero.....registrato ilinizio validità (MM/AAAA) **(e)****(e)** da compilare qualora nel corso dell'anno 2000 sia stato stipulato più di un contratto di locazione

Il sottoscritto dichiara inoltre che né lui né altri componenti il nucleo familiare sono:

titolari di diritti esclusivi di proprietà, usufrutto, uso e abitazione su uno o più immobili di categoria catastale A1, A2, A7, A8, A9 e A10, ubicati in qualunque località del territorio nazionale, o titolari di diritti esclusivi di proprietà, usufrutto, uso e abitazione su uno o più immobili di categoria catastale A3, ubicati sul territorio della provincia di residenza.

Data.....

Firma.....

Parte III- Altre informazioni sull'alloggio

Stato di conservazione

	Pessimo	Mediocre	Buono
Fabbricato			
Alloggio			

Composizione alloggio

- ☐ Ingresso
- ☐ Cucina
- ☐ Cucinino
- ☐ Bagno
- ☐ Ripostiglio

Numero altre stanze.....

Superficie alloggio, indicata nella cartella per la tassa raccolta rifiuti : mq.....

Ai fini della tutela e della riservatezza dei dati personali, ai sensi della Legge 675/96 e s. m.i., le informazioni contenute nella presente scheda saranno utilizzate esclusivamente ai fini della relativa graduatoria e non saranno oggetto di divulgazione, se non in forma aggregata.

**SCHEMA DI BANDO DI CONCORSO
per l'attribuzione di contributi per il pagamento
del canone di affitto dell'alloggio
condotto in locazione**

A CHI E' RIVOLTO IL BANDO?

A tutti coloro che, in possesso dei requisiti più avanti descritti, necessitano di un sostegno economico per il pagamento del canone di affitto dell'alloggio.

CHI PUO' FAR DOMANDA?

Possono fare domanda i conduttori di abitazioni intestatari di un contratto di locazione regolarmente registrato, relativo all'anno 2000, e gli assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica che si trovino nelle seguenti condizioni:

1) abbiano fruito di un reddito annuo fiscalmente imponibile complessivo dell'intero nucleo familiare non superiore alla somma di lire 18.743.400 (euro 9.680,16), rispetto al quale l'incidenza del canone di locazione risulti superiore al 12 per cento;

2) abbiano fruito di un reddito annuo fiscalmente imponibile complessivo dell'intero nucleo familiare non superiore ai seguenti limiti, rispetto al quale l'incidenza del canone di locazione risulti superiore al 18 per cento:

Numero componenti nucleo familiare	Limite reddituale
1 o 2 persone	Lire 32.486.700 (euro 16.777,98)
3 persone	Lire 39.633.774 (euro 20.469,14)
4 persone	Lire 46.131.114 (euro 23.824,73)
5 o più persone	Lire 51.978.720 (euro 26.844,77)

Il reddito da considerare, ai fini del rispetto dei limiti di cui alle lettere a) e b) del presente punto 1), è quello complessivo fiscalmente imponibile del nucleo familiare relativo all'anno 2000, diminuito di lire 1 milione (euro 516,46) per ogni figlio a carico.

Il canone (o la somma dei canoni) da considerare è quello dovuto per l'anno 2000, il cui ammontare risulta dal contratto (o da più contratti di locazione) regolarmente registrato, intestato al richiedente, al netto degli oneri accessori e al netto dell'eventuale morosità.

CHI E' ESCLUSO?

Non possono accedere al fondo, oltre a coloro che non possiedono i requisiti sopra descritti:

- I conduttori di alloggi di categoria catastale A1, A7, A8, A9 e A10;
- I titolari, siano essi richiedenti o componenti del nucleo familiare, di diritti esclusivi di proprietà, usufrutto, uso e abitazione su uno o più immobili di categoria catastale A1, A2, A7, A8, A9 e A10, ubicati in qualunque località del territorio nazionale, nonchè i titolari, siano essi richiedenti o componenti del nucleo familiare, di diritti esclusivi di proprietà, usufrutto, uso e abitazione su uno o più immobili di categoria catastale A3, ubicati sul territorio della provincia di residenza.

SITUAZIONI DI PARTICOLARE DEBOLEZZA SOCIALE

La Giunta Regionale ha previsto la possibilità di concedere particolari benefici ai nuclei familiari in cui sono presenti ultrasessantacinquenni, disabili con percentuale di invalidità almeno del 67% o soggetti sottoposti a provvedimento di sfratto esecutivo per finita locazione.

In aggiunta a tali situazioni, questo Comune prevede altri casi di particolare debolezza sociale:

-;
-;
-

I suddetti stati e situazioni saranno evidenziati nella domanda e documentati nei casi e nei modi previsti dalle vigenti norme.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda deve essere presentata mediante la compilazione dell'apposito modulo fornito dal Comune.

Va presentata presso....., entro e non oltre le ore...del giorno.....

Per le domande inoltrate a mezzo lettera raccomandata fa fede, per il rispetto del suddetto termine, la data del timbro postale di spedizione.

Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali

D1	Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
D1.S1	Settore Affari istituzionali e supporto giuridico legale
D1.S2	Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed organi istituzionali interni
D1.S3	Settore Organismi consultivi ed osservatori
D1.S4	Settore Progettazione -sviluppo e gestione del sistema informativo e banca dati Arianna
D2	Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
D2.S1	Settore Studi e documentazione legislativi
D2.S2	Settore Commissioni legislative
D2.S3	Settore Assemblea regionale
D3	Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
D3.S1	Settore Bilancio, ragioneria, controllo di gestione
D3.S2	Settore Patrimonio e provveditorato
D3.S3	Settore Tecnico e sicurezza
D3.S4	Settore Organizzazione e personale
D4	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
D4.S1	Settore Comunicazione e partecipazione dell'Assemblea Regionale
D4.S2	Settore Informazione dell'Assemblea Regionale
D4.S3	Settore Relazioni esterne dell'Assemblea Regionale
D4.S4	Settore Documentazione
DG	Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE
5	Direzione AFFARI ISTITUZIONALI E PROCESSO DI DELEGA
5.1	Settore Autonomie locali
5.2	Settore Polizia locale
5.3	Settore Attività amministrativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
5.4	Settore Sezione di controllo territoriale di Torino
5.5	Settore Sezione di controllo territoriale di Alessandria
5.6	Settore Sezione di controllo territoriale di Cuneo
5.7	Settore Sezione di controllo territoriale di Novara
5.8	Settore Attività giuridico-legislativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
5.9	Settore Protocollo ed archivio generali
6	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
6.1	Settore Relazioni esterne della Giunta Regionale
6.2	Settore Ufficio stampa della Giunta Regionale
6.3	Settore Comunicazione istituzionale della Giunta Regionale
6.4	Settore Ufficio relazioni con il pubblico
7	Direzione ORGANIZZAZIONE; PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
7.1	Settore Organizzazione
7.2	Settore Formazione del personale
7.3	Settore Sistemi informativi ed informatica
7.4	Settore Reclutamento, mobilità, gestione dell'organico
7.5	Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
7.6	Settore Servizi generali operativi
8	Direzione PROGRAMMAZIONE E STATISTICA
8.1	Settore Programmazione regionale
8.2	Settore Statistico regionale
8.3	Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
8.4	Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
8.5	Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
9	Direzione BILANCI E FINANZE
9.1	Settore Bilanci

- 9.2 Settore Ragioneria
- 9.3 Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale
- 9.4 Settore Fiscalità passiva
- 9.5 Settore Controllo gestioni delegate
- 9.6 Settore Cassa economale
- 9.7 Settore Trattamento economico del personale
- 9.8 Settore Trattamento pensionistico, previdenziale ed assicurativo del personale
- 10 Direzione PATRIMONIO E TECNICO
- 10.1 Settore Beni mobili
- 10.2 Settore Patrimonio immobiliare
- 10.3 Settore Tecnico
- 10.4 Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - prevenzione e protezione dal rischio
- 10.5 Settore Utenze
- 10.6 Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
- 10.7 Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
- 11 Direzione PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA
- 11.1 Settore Programmazione in materia di agricoltura
- 11.2 Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
- 11.3 Settore Sviluppo agro-industriale
- 11.4 Settore Politiche comunitarie
- 12 Direzione SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA
- 12.1 Settore Sviluppo delle produzioni animali
- 12.2 Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
- 12.3 Settore Fitosanitario regionale
- 12.4 Settore Servizi di sviluppo agricolo
- 12.5 Settore Politiche delle strutture agricole
- 12.6 Settore Territoriale dell'agricoltura - Alessandria
- 12.7 Settore Territoriale dell'agricoltura - Asti
- 12.8 Settore Territoriale dell'agricoltura - Cuneo
- 12.9 Settore Territoriale dell'agricoltura - Novara e Verbania
- 12.10 Settore Territoriale dell'agricoltura - Vercelli e Biella
- 12.11 Settore Territoriale dell'agricoltura - Torino
- 13 Direzione TERRITORIO RURALE
- 13.1 Settore Infrastrutture rurali e territorio
- 13.2 Settore Avversità e calamità naturali
- 13.3 Settore Carburanti agricoli agevolati
- 13.4 Settore Caccia e pesca
- 14 Direzione ECONOMIA MONTANA E FORESTE
- 14.1 Settore Politiche comunitarie
- 14.2 Settore Politiche Forestali
- 14.3 Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
- 14.4 Settore Economia montana
- 14.5 Settore Gestione proprietà forestali reg.li e vivaistiche (sede di Vercelli)
- 14.6 Settore Antincendi boschivi e rapporti con il corpo forestale dello Stato (sede di Novara)
- 14.7 Settore Idraulica Forestale e tutela del territorio (sede di Alessandria)
- 15 Direzione FORMAZIONE PROFESSIONALE - LAVORO
- 15.1 Settore Attività formativa
- 15.2 Settore Gestione amministrativa attività formative
- 15.3 Settore Standard formativi - qualità ed orientamento professionale
- 15.4 Settore Decentrato formazione professionale - area Cuneo
- 15.5 Settore Decentrato formazione professionale - area Alessandria
- 15.6 Settore Decentrato formazione professionale - area Torino
- 15.7 Settore Decentrato formazione professionale - area Casale e Vercelli
- 15.8 Settore Decentrato formazione professionale - area Valenza

- 15.9 Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
- 15.10 Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
- 15.11 Settore Osservatorio del mercato del lavoro
- 16 Direzione INDUSTRIA
- 16.1 Settore Osservatorio settori produttivi industriali
- 16.2 Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali
- 16.3 Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I
- 16.4 Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva
- 17 Direzione COMMERCIO E ARTIGIANATO
- 17.1 Settore Programmazione e interventi dei settori commerciali
- 17.2 Settore Tutela del consumatore - mercati all'ingrosso ed aree mercatali
- 17.3 Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
- 17.4 Settore Promozione e credito al commercio
- 17.5 Settore Sistema informativo-osservatorio dell'artigianato
- 17.6 Settore Disciplina e tutela dell'artigianato
- 17.7 Settore Promozione, sviluppo e credito dell'artigianato
- 18 Direzione EDILIZIA
- 18.1 Settore Osservatorio dell'edilizia
- 18.2 Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
- 18.3 Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
- 18.4 Settore Programmazione e localizzazione delle risorse
- 19 Direzione PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA
- 19.1 Settore Pianificazione territoriale regionale
- 19.2 Settore Pianificazione territoriale operativa
- 19.3 Settore Sistema informativo territoriale
- 19.4 Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - archivio
- 19.5 Settore Cartografico
- 19.6 Settore Vigilanza urbanistica
- 19.7 Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica
- 19.8 Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
- 19.9 Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
- 19.10 Settore Urbanistico territoriale - area Metropolitana
- 19.11 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Torino
- 19.12 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Alessandria
- 19.13 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Asti
- 19.14 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Vercelli
- 19.15 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Cuneo
- 19.16 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Novara
- 19.17 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Biella
- 19.18 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Verbania
- 19.19 Settore Pianificazione paesistica
- 19.20 Settore Gestione beni ambientali
- 20 Direzione SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE
- 20.1 Settore Progettazioni interventi geologico-tecnici e sismico
- 20.2 Settore Meteoidrografico e reti di monitoraggio
- 20.3 Settore Studi e ricerche geologiche - sistema informativo prevenzione rischi
- 20.4 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico area di Torino, Novara e Verbania - indagini geotecniche ed idrogeologiche
- 20.5 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Asti - Vercelli - Biella
- 20.6 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Cuneo
- 20.7 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Alessandria
- 21 Direzione TURISMO - SPORT - PARCHI
- 21.1 Settore Coordinamento della promozione domanda turistica -organizzazione degli eventi promozionali
- 21.2 Settore Offerta turistica - interventi comunitari in materia turistica

- 21.3 Settore Organizzazione turistica - turismo sociale - tempo libero
- 21.4 Settore Sport
- 21.5 Settore Pianificazione aree protette
- 21.6 Settore Gestione aree protette
- 21.7 Settore Programmazione - sviluppo interventi relativi alle terme - acque minerali e termali
- 22 Direzione TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE - PROGRAMMAZIONE GESTIONE RIFIUTI
- 22.1 Settore Politiche di prevenzione - tutela e risanamento ambientale
- 22.2 Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale
- 22.3 Settore Grandi rischi industriali
- 22.4 Settore Risanamento acustico ed atmosferico
- 22.5 Settore Programmazione e gestione rifiuti
- 22.6 Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
- 22.7 Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
- 22.8 Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
- 23 Direzione DIFESA DEL SUOLO
- 23.1 Settore Difesa assetto idrogeologico
- 23.2 Settore Pianificazione difesa del suolo
- 23.3 Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
- 24 Direzione PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
- 24.1 Settore Pianificazione delle risorse idriche - bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
- 24.2 Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque - disciplina degli scarichi
- 24.3 Settore Disciplina dei servizi idrici - opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche
- 25 Direzione OPERE PUBBLICHE
- 25.1 Settore Opere pubbliche
- 25.2 Settore Infrastrutture e pronto intervento
- 25.3 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
- 25.4 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
- 25.5 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
- 25.6 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo
- 25.7 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
- 25.8 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
- 25.9 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
- 25.10 Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella
- 26 Direzione TRASPORTI
- 26.1 Settore Pianificazione dei trasporti
- 26.2 Settore Viabilità ed impianti fissi
- 26.3 Settore Trasporto pubblico locale
- 26.4 Settore Navigazione interna e merci
- 26.5 Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
- 27 Direzione SANITA' PUBBLICA
- 27.1 Settore Igiene e sanità pubblica
- 27.2 Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro
- 27.3 Settore Sanità animale ed igiene degli allevamenti
- 27.4 Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
- 28 Direzione PROGRAMMAZIONE SANITARIA
- 28.1 Settore Programmazione sanitaria
- 28.2 Settore Emergenza sanitaria
- 28.3 Settore Assetto istituzionale e organi collegiali
- 28.4 Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
- 28.5 Settore Gestione e risorse finanziarie
- 29 Direzione CONTROLLO DELLE ATTIVITA' SANITARIE
- 29.1 Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
- 29.2 Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
- 29.3 Settore Assistenza ospedaliera e territoriale

- 29.4** Settore Assistenza extra ospedaliera
- 29.5** Settore Assistenza farmaceutica
- 29.6** Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane
- 30** Direzione POLITICHE SOCIALI
- 30.1** Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale
- 30.2** Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
- 30.3** Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi
- 30.4** Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
- 31** Direzione BENI CULTURALI
- 31.1** Settore Biblioteche, archivi ed istituti culturali
- 31.2** Settore Soprintendenza beni librari
- 31.3** Settore Musei e patrimonio culturale
- 31.4** Settore Università ed istituti scientifici
- 32** Direzione PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
- 32.1** Settore Istruzione
- 32.2** Settore Edilizia scolastica
- 32.3** Settore Promozione attività culturali
- 32.4** Settore Spettacolo
- 32.5** Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
- S1** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
- S1.1** Settore Rapporti Stato Regioni
- S1.2** Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles
- S1.3** Settore Ufficio di Roma
- S1.4** Settore Affari comunitari e internazionali
- S1.5** Settore Protezione civile
- S1.6** Settore Contenzioso amministrativo
- S2** Struttura speciale CONTROLLO DI GESTIONE
- S3** Struttura speciale AVVOCATURA
- S4** Struttura speciale MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI



BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.